

Egregio Signor
Cleto Ferrari
Via Calgiano 16
6577 Sant'Abbondio

TP/ac risoluzione no. 998

Magadino, 12 agosto 2019

Evasione interpellanze del 3 agosto 2019 e 11 agosto 2019

1. "Che sacrificio! Alla fine del mese la casa storica del Lido di Gerra sarà demolita per lasciare spazio alla confusione e a un'architettura poco rispettosa del luogo."
 2. "Lido di Gerra: siamo poi sicuri che la procedura pianificatoria intrapresa dal Municipio sia legale? La popolazione non è stata ufficialmente informata!"
-

Egregio Signor Ferrari,

abbiamo preso atto delle interpellanze citate a margine, redatte in data 3 e 11 agosto 2019; le stesse sono state trattate dal Municipio nella seduta del 12 agosto 2019.

Nonostante la superficialità e l'intempestività delle stesse, copia della presente sarà inviata a tutti i Consiglieri comunali con il solo obiettivo di ridurne i tempi di evasione durante la prossima seduta di Consiglio comunale.

Copia della risposta sarà pure inviata ai media affinché i cittadini siano correttamente informati su chi era effettivamente informato dei fatti e soprattutto che la procedura edilizia adottata è perfettamente legale, condivisa con i principali attori e avallata in due differenti riprese da parte del Consiglio comunale in cui siede.

Veniamo innanzitutto al presunto stupore di alcuni cittadini sulla programmata demolizione di Casa Ressiga: un minimo di correttezza intellettuale e coerenza avrebbe dovuto suggerirle di spiegare loro che, quale ex Municipale che ha svolto il ruolo di coordinatore dei lavori della Commissione piano particolareggiato di Gerra, era di ciò perfettamente informato sin dalla fine dell'anno 2015, come pure lo era la Commissione di frazione, regolarmente coinvolta nei lavori preparatori.

Nel merito delle sue domande, contenute nelle interpellanze, osserviamo:

- Casa Ressiga, a Gerra, non è antica, non è storica, ma solo vecchia. La costruzione non rientra nei beni d'interesse cantonale e neppure in quelli locali previsti dall'articolo 29 NAPR. In questo senso, sarebbe stato inutile consultare l'Ufficio cantonale dei beni culturali, che non ha competenza alcuna nelle questioni d'interesse comunale;

- nel verbale della riunione della speciale Commissione PP Gerra, del 22.10.2015, da lei coordinata, si legge quanto segue: ... *Casa ex Ressa* è da demolire in quanto non si può pensare ad una ristrutturazione... La parte abitativa è poi stata di fatto dichiarata inagibile e insicura per questioni statiche, d'igiene e pure per gli impianti tecnici non più idonei e omologabili (RASI);
- la confusione a riguardo dei contenuti, delle priorità e del tipo di architettura proposti per il Lido di Gerra è solo sua. I Messaggi no. 193/2018 (credito di progettazione) e 266/2019 (credito di costruzione) erano estremamente completi e dettagliati. Gli stessi sono stati accettati a larga maggioranza da parte del Consiglio comunale e le decisioni sono regolarmente cresciute in giudicato;
- il comparto in cui sorgerà il nuovo Lido è oggi definito a livello di Piano regolatore quale "Zona per attrezzature pubbliche d'interesse regionale, rispettivamente quale Centro di svago all'acqua". La pianificazione esistente permette legalmente di anticipare il progetto del Lido tramite l'usuale procedura della licenza edilizia, pur nel rispetto dei contenuti del PP Gerra. Anche in questo caso, nella fase di pubblicazione, non sono state sollevate opposizioni e permettendo così il rilascio della licenza, nel frattempo cresciuta in giudicato;
- tutte le risoluzioni adottate dal Consiglio comunale sono soggette sia a ricorso sia a referendum, e per questo garanti della pubblica informazione. Non solo, la popolazione è stata regolarmente informata del progetto durante le Assemblee di frazione/locali;
- anche il presunto interesse da parte degli esercenti locali alla gestione degli snack bar sembra essere una sua invenzione. In effetti, gli stessi, avrebbero potuto partecipare ai diversi concorsi puntualmente pubblicati, cosa che non si è mai verificata;
- lo scopo del Comune, quale Ente pubblico preposto a garantire servizi e prestazioni per i suoi utenti, non è quello di ottenere redditi o utili. Nonostante ciò, è previsto che lo Snack bar e la Sede della Cavedano Sub siano soggetti al pagamento di un affitto. Pure la sala, quando usata da terzi e per scopi privati, sarà soggetta al pari delle altre strutture, al prelievo della tassa per l'uso dei beni amministrativi;
- da ultimo, senza entrare nel merito delle sue ulteriori elucubrazioni, osserviamo che in modo subdolo e inappropriato approfitta degli strumenti democratici per gettare discredito su persone e la pubblica Amministrazione. La invitiamo a questo proposito a voler consultare quanto previsto dalla Legge organica comunale.

Distinti saluti.

Il Sindaco

 Tiziano Ponti

PER IL MUNICIPIO



Il Segretario

 Alberto Codiroli